



UNC
CONSUMATORI.IT

NAVE COSTA - Ecco i numeri dell'accordo sui danni

27 Gennaio 2012

Comunicato stampa dell'Unione Nazionale Consumatori

Roma, 27 gennaio 2012 - "Alcune centinaia di consumatori hanno già dichiarato di volersi avvalere dell'accordo che consentirà rimborsi in tempi strettissimi". E' quanto dichiara Massimiliano Dona, Segretario generale dell'Unione Nazionale Consumatori (UNC), in riferimento all'accordo tra Costa Crociere e le associazioni dei consumatori per i risarcimenti dei passeggeri vittime del naufragio del Costa Concordia.

"L'accordo -precisa Dona- non è vincolante e quindi lascia liberi i consumatori di rivolgersi al giudice. Va ricordato, comunque che quanti accetteranno eviteranno le lungaggini e le incertezze di una causa civile decennale".

Facciamo qualche calcolo: i passeggeri della nave crociera erano **3206**, di cui **989** italiani (gli altri di **61** nazionalità diverse); la compagnia, che complessivamente ogni anno ospita circa due milioni di passeggeri, ha stabilito per ciascun passeggero del Concordia un indennizzo in denaro di **11** mila euro ai quali si aggiungono rimborsi che possono superare i **3000** euro. Sulla base delle segnalazioni ricevute, vediamo infatti il caso di questa famiglia di quattro persone composta da due adulti e due bambini:

RIMBORSO FORFETTARIO	11.000 euro x 4 persone	44.000 euro
PREZZO CROCIERA	900 euro x 2 persone	1.800 euro
SPESE VIAGGIO PER L'ARRIVO AL PORTO DI PARTENZA	170 euro x 4 persone	680 euro
SPESE A BORDO	300 euro x 2 persone	600 euro
SPESE MEDICHE	90 euro x 4 persone	360 euro
SPESE VIAGGIO PER IL RIENTRO A CASA	170 euro x 4 persone	680 euro

RIMBORSO BAGAGLIO DA MONDIAL ASSISTANCE	1.400 euro x 2 persone	2.800 euro
RESTITUZIONE BENI CASSAFORTE CABINA (se non danneggiati)	600 euro x 2 persone	1.200 euro
CONSULENZA PSICOLOGICA (su richiesta)	200 euro x 4 persone	800 euro
TOTALE INDENNIZZO + RIMBORSI	14.830 euro	52.920 euro

"Questi numeri -commenta il Segretario generale- dimostrano la bontà dell'accordo in termini quantitativi e di tempistica: chi critica l'intesa non sa (o preferisce tacere) le difficoltà di un processo nel quale sarà necessario provare dettagliatamente i danni ed attendere i lunghi tempi del giudizio. Poi -conclude l'avvocato Dona- sui media non mancano mai gli speculatori che preferiscono vendere illusioni per un po' di visibilità alle spalle dei consumatori danneggiati".